



Provincia di Ravenna

SETTORE: AFFARI GENERALI

SERVIZIO: TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RAVENNA

OGGETTO: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) IN VILLANOVA - AMBITO R10 - POC 2010-2015 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000, VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 20/2000, ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008.

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e smi "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art.35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e smi "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. n°20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art.5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell' Emilia Romagna con delibera n.2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 29.10.2015, protocollata dalla Provincia di Ravenna con PG 84553/20156 del 30.10.2015, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

VISTA la nota del Servizio scrivente dell'11.12.2015, PG 94917/2015 con la quale si chiedeva documentazione integrativa;

VISTA la nota del Comune di Ravenna assunta agli atti della Provincia con PG 5480/2016 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta, nonchè l'esito del periodo di deposito;

VISTA la nota di ARPAE - SAC di Ravenna dell'11.04.2016 ns PG. 2016/11922 con la quale è stato trasmesso alla Provincia il referto istruttorio ai fini VAS;

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009 e recentemente ha

adottato con delibera di C.C. n°103054/79 del 21/07/2015 la "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE"

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera N.23970/37 del 10/03/2011.

CHE, in quanto scaduto il 30.03.2016, con delibera n.4683/120 del 10.12.2015, il Consiglio Comunale di Ravenna ha dettato "Indicazioni in merito alla scadenza del POC 2010-2015" precisando in particolare che:

"Atteso che i PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso, fermo restando che:

- il PUA presentato deve contenere la documentazione e gli elementi di cui agli articoli 15-16 del POC 5: completezza e regolarità della documentazione e degli elaborati di progetto, nonché conformità del progetto alla disciplina del POC e sua coerenza con il contesto urbanistico-ambientale;

per gli ambiti a programmazione unitaria e10 concertata (Accordi ex art. 18 della LR 2012000 e smi), di cui all'art.21 del POC5, alla scadenza del POC dovranno essere stipulati gli accordi di II livello e, ove richiesto, dovrà essere approvato il PUA generale e presentato il PUA attuativo in conformità al POC 2010-2015 con le caratteristiche di cui al punto precedente . Si specifica che il PUA generale non ha valore conformativo dei diritti edificatori e dei vincoli espropriativi, ai sensi dell'art. 16, c.8 del POC5"

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE il PSC individua il comparto nella componente "Città di nuovo impianto-Prevalentemente residenziale"

CONSTATATO:

Il progetto riguarda un'area inserita nel POC nell'ambito R10 collocato in località Villanova, lungo la Via Villanova, strada principale che attraversa il nucleo urbano consolidato.

La superficie territoriale di PUA è pari a mq 40.861,06.

L'area confina a sud e a ovest con la trama delle aree di territorio ad uso agricolo, a nord con il retro rarefatto dei fabbricati attestati lungo la Via Villanova, a est con un insediamento produttivo e un insediamento sportivo .

Sul fondo di proprietà, originariamente agricolo, non insistono fabbricati rurali.

Dall'analisi della cartografia del PSC si rileva che l'area di progetto è classificata come "Città di nuovo impianto – capo 5°- Prevalentemente residenziale", mentre il RUE la identifica come "Spazio Urbano" come ambito sottoposto a POC del tipo di "Nuovo Impianto a carattere prevalentemente residenziale" e già classificato da precedenti PSC e PRG93 come area consolidata.

L'area è inserita nella scheda R10 del POC 2010-2015 "Città di nuovo Impianto residenziale; l'impianto proposto ottempera alle indicazioni e agli obiettivi dati nella scheda di POC:

- Ampliamento dell'abitato e rafforzamento delle aree per attrezzature esistenti.
- Adeguamento di Via Cupa su cui attestare zona a parcheggio e a filtro, funzionale anche alle aree sportive limitrofe.
- Localizzazione delle aree a standard in prossimità dell'area per attrezzature scolastiche e individuazione di un collegamento ciclo-pedonale a connessione con le aree pubbliche (verde e piazza) poste al di là di Via Villanova.

Per quanto riguarda invece le criticità – prescrizioni - prestazioni la relazione tecnica del PUA mette in evidenza che l'area è interessata da problematiche legate allo smaltimento delle acque reflue. L'attuazione del comparto è subordinata all'ultimazione dei lavori di adeguamento della linea fognaria nera Santerno – Piangipane – depuratore di Ravenna.

A tal fine si rimanda alle espressioni specifiche degli enti competenti (ARPA ed HERA) così come richiamate all'interno della valutazione di sostenibilità ambientale di seguito riportata al punto b).

Il progetto di urbanizzazione sarà eseguito in due stralci attuativi.

Nel primo stralcio attuativo verranno realizzate tutte le opere di urbanizzazione, comprese le opere fuori comparto come la vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche e l'adeguamento di Via Cupa

La superficie complessiva (Sc) realizzabile in primo stralcio è pari a 5.816,29 mq ed inferiore al 60%, superficie massima consentita dalla scheda di POC.

In accordo alla scheda di POC R 10 il PUA prevede la realizzazione di fabbricati di ERS per un totale di 1634,44 mq

Nel secondo stralcio attuativo verranno realizzati i rimanenti lotti per una superficie complessiva (Sc) realizzabile in secondo stralcio pari a 3.989,44 mq e superiore al 40%, superficie minima consentita dalla scheda di POC.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE.

Così come previsto dall'art.51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art.19 della L.R. 20/2000 la relazione di Valsat riporta un apposito capitolo denominato "Verifica della conformità del PUA rispetto ai Piani" che fornisce una puntuale disamina dei contenuti degli articoli interessati, dando atto analiticamente che le "previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato", definendo inoltre le misure necessarie da adottare al fine del rispetto di quanto disposto dal PTCP stesso.

Nella relazione di VALSAT allegata al presente PUA si precisa che l'area di progetto non è interessata da particolari vincoli o tutele di cui alla tavola 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" e alla tavola 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" del vigente PTCP.

Il comparto interessa invece "aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e non pericolosi" di cui alla tavola 4 del vigente PTCP.

Di tale vincolo si è dato preciso riscontro all'interno della relazione di Valsat ma non nelle Norme tecniche di attuazione del presente PUA.

Petranto, vista l'individuazione dell'area in oggetto quale area non idonea ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA in oggetto con le disposizioni dei Piani per la Gestione dei rifiuti sopra citati, con particolare riferimento alle norme in materia di "riempimenti".

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n.1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità dell'aria definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Di tale Piano si è dato preciso riscontro all'interno della relazione di Valsat ma non nelle Norme tecniche di attuazione del presente PUA.

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 2016/11922 dell'11.04.2016 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

"Tenuto conto della Pratica di VAS/VALSAT - PUA scheda di POC R10 in Villanova del Comune di Ravenna - trasmessa dal Servizio Territoriale della Provincia di Ravenna (PG 6112 del 23/02/2016) ad ARPAE SAC di Ravenna il 23/02/2016 (ns PGRA/2016/1970 del 23/02/2016),

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 2170/2015, il parere motivato per gli atti di vostra competenza.

VISTA la nota della Provincia di Ravenna n. 6112 del 23/02/2016 (ns PGRA/2016/1970 del 23/02/2016) e gli allegati con questa trasmessi, quali:

- Richiesta integrazioni della Provincia di Ravenna Settore Ambiente e Territorio (PG 100107 del 13/08/2013);
- Comunicazione della Provincia di Ravenna Settore Ambiente e Territorio (PG 66531 del 30/05/2014);
- Parere AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ravenna (Prot.n.41681 del 16/06/2014);
- Pareri ambientale e rumore ARPA Sezione Provinciale di Ravenna (PGRA/2014/4786 del 16/06/2014);
- Concessione/Autorizzazione del Consorzio di Bonifica della Romagna n.9370 del 13/06/2013;
- Comunicazione Consorzio di Bonifica della Romagna (Prot.19477/RA/9222 AC/oma del 089/08/2013);
- Parere Consorzio di Bonifica della Romagna (Prot.12773/MMO/oma6171 del 22/05/2014);
- Parere Consorzio di Bonifica della Romagna (Prot.28579/MMO/oma13316 del 20/11/2014);
- Concessione del Consorzio di Bonifica della Romagna (Prot.3/052/RA/14434 del 15/12/2014);
- Parere HERA SpA espresso per la Conferenza di Servizi del 17/06/2014 (Loro rif. Prot. 61422/2014);
- Parere HERA SpA (Prot. 77142 del 01/07/2015);
- Parere preventivo del Comune di Ravenna Servizio Strade del 19/08/2013;
- Parere congiunto del Comune di Ravenna Servizio Mobilità e Viabilità e Servizio Strade del 17/06/2014;
- Parere Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia del 04/07/2014;
- Parere Comune di Ravenna Consiglio Territoriale Area n. 2 "Ravenna Sud";
- Richiesta integrazioni della Provincia di Ravenna Settore Ambiente e Territorio (PG 94917 del 11/12/2015);
- Documentazione integrativa del 17/02/2016 presentata;

VISTI gli elaborati costitutivi del PUA pubblicati sul sito del Comune di Ravenna nella sezione Amministrazione Trasparente;

CONSIDERATO che durante il periodo di pubblicazione degli elaborati di piano, non sono pervenute osservazioni allo stesso;

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale;

CONSIDERATO che le gli elaborati di piano e le relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA) hanno recepito le varie prescrizioni indicate nei pareri dei diversi Enti competenti chiamati ad esprimersi;

CONSIDERATO che nelle NTA di Piano sono stati presi in esame gli obiettivi e le prescrizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) vigenti;

CONSIDERATO che il disegno urbano previsto dal Piano in oggetto è stato progettato sui criteri di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di raggiungere il miglior livello di benessere ambientale, di salvaguardia dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse;

CONSIDERATO che l'integrazione della progettazione con la sostenibilità ambientale ha ridotto gli effetti negativi dell'impatto sul territorio non urbanizzato, ponendosi l'obiettivo del raggiungimento del miglior livello di benessere ambientale e la riduzione dei consumi energetici globali (sia in termini di sfruttamento delle potenzialità passive del contesto, che in termini di utilizzo attivo delle risorse rinnovabili);

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalle scelte operate nel Piano predisposto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano;

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:

PARERE MOTIVATO POSITIVO

per il PUA scheda di POC R10 in Villanova del Comune di Ravenna, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., dall'Art.5 della L.R. 20/2000 e dalla DGR Emilia Romagna 2170/2015.

La procedura avviata per il PUA scheda di POC R10 in Villanova del Comune di Ravenna potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dall'art.5 della L.R. 20/2000, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri, sinteticamente soprarichiamati, formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, prescrizioni peraltro accolte dagli elaborati finali del PUA e dalle relative norme tecniche di attuazione.

c) PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO.

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Servizio Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del PUA con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L.R. 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree),

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pelitici riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
 - *2: per la realizzazione di eventuali piani interrati o seminterrati andranno effettuate tecniche di abbattimento della falda solamente per il tempo strettamente necessario ed andranno previste opportune impermeabilizzazioni;*
 - *3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
 - *4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve,*
-
-

da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- 5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
 - 6: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
 - 7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
 - 8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;
 - 9: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
 - 10: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Struttura Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dai sismi emiliani del 2012, dato che tale struttura è la stessa che interessa anche le aree del Ravennate qui considerate;
 - 11: le fondazioni non potranno in nessun caso essere attestate su o entro terreni di riporto;
 - 12: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
 - 13: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
 - 14: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre
-
-

come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;

- *15: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede attuativa così come sottolineato nel "constatato";

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente L.R. 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 e s.m.e i., in ordine al Piano Urbanistico Attuativo in Villanova - Ambito R10 - POC2010-2015 del Comune di Ravenna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulati i rilievi riportati al punto a) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti riserve:

- 1) si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA in oggetto con le disposizioni dei Piani per la Gestione dei rifiuti sopra citati, con particolare riferimento alle norme in materia di "riempimenti".
- 2) si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.

Di esprimere, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo in Villanova - Ambito R10 - POC2010-2015 del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio

trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 11922/2016 dell'11.04.2016 e riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Ing. Valeria Biggio)

